

In Sicilia



Rg-Ct, Regione e sindaci all'attacco

Proteste clamorose. Consegnate al presidente Musumeci le fasce tricolori, ma è solo l'inizio

ANDREA LODATO

CATANIA. Sono passati anni, tanti anni. Sono passati tanti governi nazionali e tanti governi regionali. Di destra, di sinistra, di centro. Sono passati, hanno promesso, hanno annunciato, hanno dettato timing e cronoprogrammi. Tutto ciò è passato, invano. Della prima pietra per la nuova superstrada Ragusa-Catania nemmeno l'ombra. Anche quando, a parole s'intende, sembrava fatta, anche in quel caso tutto è finito nel solito vicolo senza uscita, altro che raddoppio, altro che strada sicura, altro che modernizzazione di quei 68 chilometri che sono mille, tutti pericolosi e allontanano aree della Sicilia con una straordinaria vocazione d'impresa, uno dei più grandi mercati ortofrutticoli d'Italia, uno degli scali aeroportuali strategici per il turismo e per servire centinaia di migliaia di cittadini. Nulla, un bluff eterno.

Adesso sul piede di guerra c'è da oltre un anno il governo regionale e ci sono i sindaci del Sud-Est della Sicilia, che stavolta per protestare attiva-

Il governatore: «Chi ha interesse e perché a bloccare questa opera strategica?»

mente e platealmente verso il governo nazionale per il mancato avvio della realizzazione della superstrada Catania-Ragusa, ieri hanno consegnato simbolicamente le loro fasce tricolori al governatore dell'Isola, Nello Musumeci. Fronte comune tra Regione ed enti locali per conoscere, innanzitutto, chi e perché continua a dire no, a mettere bastoni tra le ruote, a frenare l'iter. Chi ha bloccato l'opera al Cipe era la domanda di ieri nel vertice tra Nello Musumeci, l'assessore Marco Falcone e gli otto sindaci - e, ancora, chi ha detto no alla richiesta dei primi

cittadini di avere l'accesso agli atti?

Nel Palazzo della Regione nella città etnea, il presidente Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone, hanno incontrato il sindaco metropolitano di Catania, Salvo Pogliese e i primi cittadini di Ragusa, Giuseppe Cassi, di Carlentini, Giuseppe Stéfio, di Chiamonte Gulfi, Sebastiano Guerrieri, di Licodia Eubea, Giovanni Verga, di Lentini, Saverio Bosco, di Vizzini Vito Cortese e l'assessore di Francofonte Giuseppe Vinci. Sindaci e governo regionale che ricevono anche la solidarietà del segretario regionale della Filca Cisl Sicilia, Paolo D'anca e della Filca Cisl Catania, Nunzio Turrisi che chiedono che «si parli con i lavori». È stato Giuseppe Stéfio, a nome di tutti colleghi, a ringraziare Musumeci «per la vicinanza della Regione» chiedendo che il governatore si faccia portavoce «del disagio profondo delle comunità» nei confronti del governo nazionale per avere «mortificato le aspettative di un territorio che aspetta di uscire dall'isolamento». E così c'è un nuovo timing, un altro momento culminante da aspet-

tare: Musumeci, infatti, ha chiesto ai sindaci di aspettare fino alla prossima seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica, prevista a giorni, per una decisione definitiva.

«Siamo molto preoccupati - non nasconde Nello Musumeci - della condotta dell'esecutivo nazionale. Si procede a zig zag: quando tutto sembra essere arrivato al traguardo si riparte da zero. Aspetteremo ancora qualche giorno, ma se anche questa volta non dovesse arrivare una risposta chiara, netta e soprattutto decisiva metteremo in campo azioni di protesta civili, ma clamorose. Mi chiedo chi abbia interesse a bloccare quest'opera e per quale motivo. Siamo ancora parte dell'Italia o qualcuno a Roma pensa che la Sicilia sia una colonia? Sia chiaro, questo non lo consentiremo a nessuno».

Sta per andare in onda, insomma, un altro tempo di una eterna partita che sembra ormai essere diventata una sfida. E capire davvero chi sono gli avversari di questo match è il vero problema per chi vuole la nuova Ragusa-Catania. Vedremo.

TONINELLI

«L'opera si farà e avrà un pedaggio sopportabile»

CATANIA. Per il ministro Toninelli non solo nessun dubbio, ma certezza. Il titolare del ministero delle Infrastrutture dice che la Ragusa-Catania si farà, dice che con le modifiche apportate al progetto e con la linea imposta dal governo gialloverde, il pedaggio costerà molto meno di quanto non fosse stato ipotizzato prima che arrivasse lui al ministero. La nuova Ragusa-Catania si farà, dice Danilo Toninelli, perché è opera strategica e il governo ci crede.

E così il ministro risponde anche al deputato regionale del Pd, Davide Faraone, che per richiamare l'attenzione sul mancato decollo del progetto e sui balbettii registrati a Roma più in sede di Cipe che di ministeri per la verità, nei giorni scorsi aveva affrontato a piedi il cammi-



no che divide Ragusa da Catania, evidenziando ancora una volta l'importanza di realizzare questa strada.

«Vincerò io e di parecchi chilometri - è stata la risposta di Toninelli a Faraone - perché l'autostrada Ragusa-Catania si farà e agli utenti non costerà nulla o quasi, al contrario di quel progetto che difende quel signore che ha fatto la strada a piedi».

Toninelli torna sul fatto che, come detto, con il progetto scelto dal governo il pedaggio della Rg-Ct dovrebbe essere di circa 3 euro, contro i 15 di cui si era parlato con il progetto precedente. Farà in tempo, passando e ripassando dalle forche caudine dei burocrati romani, il ministro a tagliare il traguardo della prima pietra? C'è da dubitarne. Fortemente.

A. LOD.

ROMA

«Parco degli Iblei sarà istituito tenendo conto pure di chi ci vive»

Una riunione interlocutoria ma che ha messo un punto fermo sull'iter avviato oltre un decennio fa: il parco nazionale degli Iblei si farà. Queste le prime considerazioni riportate dopo il tavolo tecnico di ieri a Roma. La nota ufficiale inviata dal Libero consorzio comunale di Ragusa assicura che sarà dato spazio alle esigenze della collettività interessata dal parco, appartenente ai territori di Ragusa, Siracusa e Catania.

Tempi, modi ed il reale spazio di dialogo sono tutti da capire, non essendoci stata ancora una indicazione chiara. "La riunione ministeriale a Roma sull'iter istitutivo per il Parco degli Iblei coordinata dal direttore generale Maria Giarratano - si legge - ha permesso di fare il punto. Secondo lo studio Isprea si tratta di 'un'ottima proposta di Parco' e che le preoccupazioni e le osservazioni emerse martedì nella riunione indetta dal commissario del libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, saranno tenute in debita considerazione. La Regione siciliana, presente con i dirigenti Guarrasi e Occhipinti dell'assessorato Territorio ed Ambiente, è l'ente coordinatore per avanzare al ministero dell'Ambiente la proposta definitiva di perimetrazione e delle norme di salvaguardia dell'istituendo Parco degli Iblei".

A Roma Piazza ha illustrato le preoccupazioni emerse ma ha avuto assicurazione che verranno consumati tutti i passaggi per arrivare ad una proposta condivisa. "E' stata una riunione molto proficua - ha dichiarato Piazza dopo la riunione - che ha permesso di sviscerare l'iter finora seguito e le procedure da attivare per arrivare all'istituzione del Parco. Tutti hanno la possibilità d'ora in poi di presentare osservazioni e rilievi e sarà presentata una mappa dettagliata degli insediamenti che insistono nel territorio per arrivare ad una perimetrazione e a norme di salvaguardia che tutelino tutti i soggetti interessati".

L.C.

Primo Piano

I NUMERI

48,373

I milioni garantiti: 31 dallo Stato e 17 da Palermo

3 voli

Due per Roma e uno per Milano, tutti i giorni

38 euro

La tariffa, tasse escluse, per Roma; 50 euro tasse escluse per Milano



IL DECRETO

Firmato dal ministro Toninelli, autorizza le rotte a prezzi ribassati per i residenti con fondi dello Stato e della Regione



Continuità territoriale: a Comiso il via libera per Roma e Milano

Previsti due voli al giorno per Fiumicino e uno per Linate a partire dal 20 marzo 2020 a tariffe scontate

LUCIA FAVA

COMISO. Due voli al giorno per Roma-Fiumicino ed uno per Milano Linate, tutti con prezzi contenuti per i residenti in Sicilia. Dal 29 marzo del 2020 tutto questo non sarà un'utopia. Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha infatti firmato il decreto che dà il via libera alla continuità territoriale in Sicilia. Non è il punto di arrivo del lungo percorso, avviato nel 2015 con l'emendamento presentato dall'on. Nino Minardo alla finanziaria nazionale, ma di certo è un pas-

saggio fondamentale.

I prossimi passi sono l'invio a Bruxelles di tutta la documentazione e la predisposizione del bando per i vettori da parte di Enac. Il tutto dovrebbe concludersi per la fine dell'anno, in maniera tale da far partire le nuove rotte sociali con la summer 2020.

Soddisfatto il presidente di Soaco, Silvio Meli. "È un risultato parziale - commenta - ma importante, ottenuto grazie alla volontà di tutti coloro che lo hanno reso possibile: a cominciare dall'on. Minardo che ha presentato l'emendamento, per continuare con il governo Musumeci che ha fatto partire, a febbraio, la conferenza dei servizi, fino alla disponibilità del ministro Toninelli e di tutto lo staff del ministero dei Trasporti che, insieme ad Enac, ci hanno seguito passo dopo passo per predisporre il miglior progetto di continuità territoriale possibile".

Per assicurare la continuità territoriale siciliana, prevista solo per gli aeroporti di Comiso e Trapani, si è stimato un fabbisogno finanziario massimo complessivo di 48,373 milioni di euro, di cui 31,057 milioni di euro a carico dello Stato e 17,315 milioni a carico della Regione siciliana. La somma servirà a far partire, già dal 29 marzo

2020 e per un intero triennio, due rotte sociali dall'aeroporto di Comiso e 5 da quello di Trapani. Nel dettaglio, per quanto riguarda il Pio La Torre, sono previsti due voli giornalieri per Roma Fiumicino (uno tra le 7 e le 7,30 del mattino, l'altro tra le 18 e le 19) e viceversa (con partenza dallo scalo romano tra le 9 e le 10 e tra le 20 e le 21) ad un prezzo massimo di 38 euro (escluse tasse aeroportuali) per i residenti in Sicilia ed un volo giornaliero per Milano Linate (partenze tra le 11 e le 13 con ritorno tra le 13,45 e le 15,45 per il secondo) ad un prezzo massimo di 50 euro (escluse tasse).

Per chi non risiede nell'isola l'importo del biglietto potrà variare fino ad un massimo di 114 euro per la tratta romana e di 150 euro per quella milanese.

Le due nuove tratte dovranno essere attivate in esclusiva. Questo significa che se difficilmente Ryanair potrà mantenere l'attuale tratta Comiso-Roma, visto che serve entrambi gli scali della capitale (anche se a mesi alterni), potrà certamente continuare ad operare il collegamento per Milano Malpensa, dato che lo scalo previsto nel decreto della continuità territoriale è quello di Linate.

IL PRESIDENTE SOACO

«A giorni la firma del contratto con Blue Air per il Piemonte»



L.f.) La rotta per il Piemonte? Per il presidente di Soaco, Silvio Meli, dovrebbe essere ormai questione di giorni per la firma del contratto con Blue Air. Il numero uno della società di gestione chiarisce che si è perso tempo a causa dell'acquisizione della compagnia aerea da parte di una nuova società ma che la documentazione è pronta. Si attende a questo punto la pubblicazione del nuovo bando del Comune di Comiso. Il presidente di Soaco è ottimista. "A Palermo - spiega Meli -, nel corso dell'ultima riunione, è stato indicato il nuovo percorso per far sì che le compagnie possano partecipare al bando in sicurezza". Il nodo, in pratica, riguardava il rischio che gli incentivi andassero ritenuti aiuti di Stato, con danno per i vettori aggiudicatari delle tratte.

Ragusa-Catania: a Musumeci le fasce dei sindaci Ora il governatore le porterà a Roma per protesta

Cassì: «Una settimana e poi nuove azioni»

MICHELE BARBAGALLO

I sindaci dei Comuni interessati dal progetto di raddoppio della Ragusa-Catania hanno consegnato ieri mattina le fasce tricolori nelle mani del presidente Nello Musumeci. Un nuovo forte atto di protesta per contestare lo

stop, quantomeno temporaneo, da parte del Cipe al progetto che permetterebbe di poter contare su una moderna infrastruttura. E in vista della prossima seduta, i sindaci hanno ottenuto che Musumeci a sua volta protesterà con il governo nazionale. "Se non si dovesse porre l'attenzione sull'arteria, i sindaci, con in testa il governo regionale, passeranno ad azioni clamorose di protesta", afferma Musumeci.

"È un atto di protesta contro l'incapacità del governo nazionale di decidere, dopo promesse su promesse - dice il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì - Allo stesso tempo, con gli altri sindaci,

ho accettato l'invito del presidente Musumeci ad attendere una settimana prima di dare avvio a nuove e ancora più forti proteste". Aggiunge Sebastiano Gurrieri sindaco di Chiaramonte Gulfi: "Lo scandalo del diniego dell'accesso agli atti ci fa sospettare che qualcosa non va. E poi Toninelli e la burocrazia romana adesso fanno capire che la strada è inutile. Ma come è possibile, visto che era strategica? Inoltre registriamo il 15% di incrementi turistici anche a seguito della fiction di Montalbano. La strada è utile, utilissima. E insieme a Musumeci andremo con forza a Roma a protestare".



La consegna delle fasce tricolori al governatore Musumeci

Distretto del cibo Comune chiamato all'avvio progettuale

Sarà il Gal Terra Barocca guidato dal Comune di Modica a occuparsi del riconoscimento del Distretto del Cibo del Sud Est, che coinvolge l'Etna e il Val di Noto, e di redigere il progetto da inoltrare, una volta ottenuto l'accreditamento, al Mipaaf.

La procedura è stata formalizzata dal presidente della Camera di Commercio del Sud-Est, Pietro Agen.

Il progetto racchiuderà tutte le eccellenze alimentari delle province di Catania, Siracusa e Ragusa. "Per noi è un grandissimo onore - scrive il sindaco Ignazio Abbate - aver ricevuto questo incarico, che è anche un attestato di stima e di considerazione nei confronti del nostro Gal che è stato scelto tra i tanti presenti nei territori interessati. Grazie al Distretto del Cibo racchiuderemo sotto un unico progetto tantissime eccellenze alimenta-



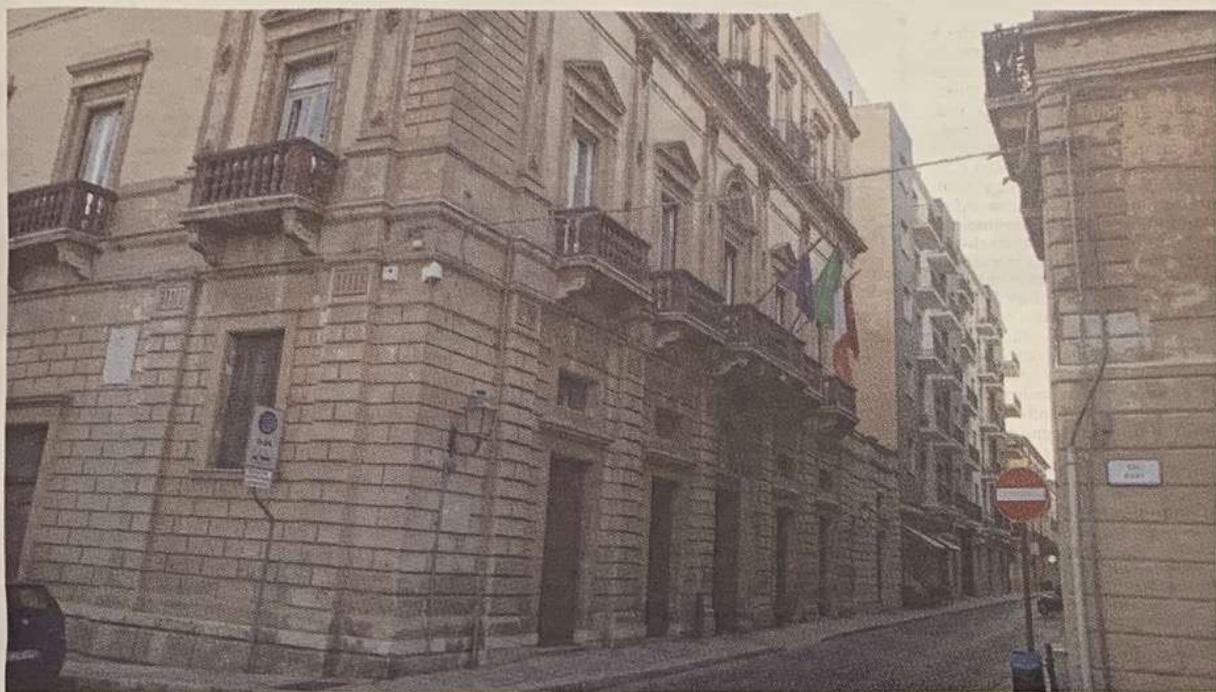
Alcune eccellenze alimentari

ri che fanno di questa parte della Sicilia uno dei punti di riferimento dell'agroalimentare italiano. Dalla carne bovina all'ortofrutta, dall'avicolo al cioccolato passando per l'olio e il lattiero caseario. Senza dimenticare naturalmente i vini dell'Etna e del territorio ibleo famosi in tutto il mondo. All'interno del paniere tutte le più importanti certificazioni come Igp, Doc, Dop e Docg, oltre alle produzioni biologiche e slow food. Quello che andremo a rappresentare è un territorio che custodisce in se tante di quelle eccellenze da poter spiccare il volo. Grazie al Distretto del Cibo adesso si avrà una governance in grado di potere intercettare i fondi ministeriali e comunitari per crescere sempre di più".

C. B.

Il Tar del Lazio: «Scioglimento legittimo»

Rigetto. I magistrati si sono pronunciati sul ricorso presentato dall'ultimo sindaco eletto, Giovanni Moscato che annuncia per domani una conferenza stampa per commentare la sua posizione con la nuova sentenza



IN BREVE

CENTRO STORICO

«Molte strade sono da rifare»

Situazione sempre più critica nelle zone del centro storico cittadino. È stato chiesto alla commissione straordinaria di attivarsi per cercare di coprire tutte le buche esistenti. Una questione non da poco in considerazione del fatto che le stesse mettono a repentaglio la corretta percezione di chi guida. Sono numerosi gli automobilisti che lamentano disattenzione da questo punto di vista e sollecitano ripavimentazioni immediate.

MERCATO DEI FIORI

«La struttura è da rilanciare»

Il mercato dei fiori ha bisogno di cure e, soprattutto, di essere posto sotto attenzione. È l'invito che arriva da alcuni operatori alla commissione straordinaria. Per gli operatori è indispensabile che, al pari del mercato ortofrutticolo, la stessa attenzione sia rivolta anche alla suddetta struttura mercatale con l'obiettivo di rilanciarla come merita.

FARMACIE DI TURNO

Spiteri, via Cavour 230/a, telefono 0932.981473

IL METEO

Cielo sereno. Temperature comprese fra 19 e 28 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Ovest-Sud-Ovest. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.19. La luna, gibbosa calante, leva alle 21,37 e cala alle 07,08 del giorno successivo. Altezza onde: da 2 a 3 cm.

NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932.980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700.

➔ Penultima tappa prima del processo Exit Poll che è stato fissato per il 30 settembre

GIUSEPPE LA LOTA

Un'altra coincidenza. Nel giorno del secondo funerale del bambino travolto dal Suv giovedì scorso, arriva la notizia dal Tar del Lazio che rigetta il ricorso avverso lo scioglimento del Consiglio comunale presentato dall'ex sindaco Moscato nel mese di novembre del 2018. Non è ancora ufficiale, ma proprio l'ex sindaco annuncerà a breve una conferenza stampa nel suo studio legale per spiegare e commentare i motivi che hanno indotto il Tar Lazio a rigettare il ricorso presentato dall'avvocato Maria Cristina Le-



noci di Taranto con studio a Roma. Il ricorso era stato discusso dal Tribunale amministrativo il 3 luglio scorso.

Venerdì sapremo cosa ha da dire Moscato su questa novità che rappresenta la penultima tappa amministrativa prima dell'inizio del processo "Exit poll" fissato per il 30 settembre. Proprio in quella udienza Moscato uscirà di scena con una sentenza pronunciata dal gup al termine del rito abbreviato.

Non è escluso, adesso, che la sentenza del Tar Lazio faccia da apripista anche alla decisione che si attende ormai da un mese e mezzo dal Tribunale di Ragusa riguardo alla incandidabilità di molti soggetti coinvolti nello scioglimento del Consiglio comunale. A decidere sarà il Tribunale di Ragusa (presidente Biagio Insacco, a latere Fabio Montalto e Massimo Pulvirenti. Nessuno dei difensori, gli avvocati

INCANDIDABILITÀ. Attesa ora la decisione del Tribunale di Ragusa attesa da molti ex dell'amministrazione

Giuseppe Seminara, Carlo Pietrarossi, Valeria Zorzi e Roberto Russo Morasoli, azzarda pronostici sull'attesa sentenza del Tribunale. Escluso l'ex sindaco Giuseppe Nicosia, come detto, già dichiarato candidabile alle prossime elezioni di qualsiasi natura, la sentenza del Collegio giudicante riguarda Giovanni Moscato, Alfredo Vinciguerra, Valeria Zorzi, Daniele Scrofani, Andrea La Rosa, Fabio Nicosia, Francesco Cannizzo e Rosario Dezio. Secondo il Tar il Consiglio è stato sciolto legittimamente, quale sarà la decisione del Tribunale sulle candidabilità? Un'altra tappa decisiva in vista del 30 settembre presso il Tribunale di Catania quando il giudice per le udienze preliminari del Tribunale etneo, Stefano Montoneri, giudicherà in un'unica udienza i due indagati che hanno scelto il rito abbreviato: finora Giovanni Moscato e Francesco Cannizzo, difeso dall'avvocato Michele Sbezzi. Il gup Montoneri ha motivato la decisione del rinvio al 30 settembre con la concomitanza di altri due processi di alto rilievo che saranno celebrati a Catania. Giovanni Moscato sperava di liberarsi prima possibile dal tormento giudiziario.

COMISO

Cimitero comunale, revocato il project financing

VALENTINA MACI

COMISO. La querelle sul cimitero sembra giunta ad un finale. Firmato dalla Giunta Schembari al completo, l'atto finale di revoca della prima delibera della precedente Giunta Spataro che aveva iniziato l'iter del project financing. "La restituzione alla gestione pubblica del cimitero è stato uno dei temi fondamentali del mio programma elettorale. Oggi, con orgoglio, la mia Giunta municipale e io possiamo dire d'aver mantenuto la parola data ai nostri concittadini - ha dichiarato il sindaco Schembari -

D'altra parte, allora all'opposizione avevamo chiesto l'indizione di un referendum perché fossero i cittadini ad esprimere la loro opinione. L'amministrazione da me presieduta, in questo primo anno di governo cittadino è andata avanti nel percorso intrapreso finalizzato alla revoca di quella decisione giudicata sbagliata e inaccettabile da parte della maggioranza dei cittadini comisani che, attraverso una petizione popolare del M5s, hanno manifestato la contrarietà al progetto della precedente amministrazione".

"Tra la prima delibera del 18 gennaio scorso - continua il primo citta-

dino - e quest'ultima, sono intercorsi, oltre al parere legale, altri atti e ricerche. Mi riferisco a una ricognizione attraverso censimento dei posti attualmente esistenti nel nostro cimitero e una relazione dettagliata e specifica, su mia espressa richiesta, acquisita dagli uffici i quali certificano come l'attuale area del cimitero di Comiso possa tranquillamente ospitare altre sepolture ancora per decenni, inoltre non c'è un pericolo imminente di igiene pubblica. Per il cimitero di Pedalino, già lunedì prossimo ci metteremo al lavoro per un cimitero su un terreno di proprietà comunale".



La Giunta municipale ha revocato il progetto di finanza sul cimitero



Statale 514. Un tratto dell'arteria che collega il capoluogo ibleo a quello etneo

Viabilità negata

Cipe, il destino della Ragusa-Catania si decide nella terza decade di luglio

Gli 8 sindaci interessati alla realizzazione dell'arteria hanno consegnato la propria fascia tricolore al presidente della Regione Musumeci in segno di protesta per i ritardi

Salvatore Di Salvo

CATANIA

Un gesto fortemente simbolico ma di energica protesta contro il governo nazionale per la mancata decisione sulla realizzazione della superstrada Catania-Ragusa quello di ieri da parte dei sindaci del Sudest. Il sindaco della città metropolitana di Catania Salvo Pogliese e i primi cittadini di Ragusa Giuseppe Cassi, Carlentini Giuseppe Stefio, Chiaramonte Gulfi Sebastiano Guerrieri, Comiso Maria Rita Schembari, Francofonte Daniele Lentini, Licodia Eubea Giovanni Verga, Lentini Saverio Bosco e di Vizzini Vito Cortese, ieri mattina, hanno consegnato nella mani del presidente della Regione Nello Musumeci, la fascia tricolore come segno di dissenso contro le decisioni del ministero dei Lavori pubblici affinché il capo dell'esecutivo siciliano si faccia ancora una volta portavoce

di un movimento che comprende cittadini e istituzioni che da almeno 30 anni chiedono la realizzazione di un'opera di viabilità strategica per lo sviluppo di una parte straordinariamente produttiva dell'Isola, che riguarda le province di Ragusa e Catania.

I sindaci hanno incontrato il presidente della Regione per analizzare gli ultimi sviluppi dell'iter amministrativo pendente davanti al Cipe, ma al termine della riunione i primi cittadini hanno consegnato la fascia tricolore al presidente Nello Musumeci. Il capo dell'esecutivo regionale: «Ho invitato i sindaci, con i quali

**Il sindaco Peppe Cassi
Il diniego formale tende
ad escludere un territorio
dalle più basilari
azioni di partecipazione**

solidarizzo insieme al governo regionale, a soprassedere ancora per qualche giorno perché tra il 24 e il 25 luglio dovrebbe tornare a riunirsi il Cipe e in quella occasione dovrebbe essere inserita all'ordine del giorno l'acquisizione del progetto della superstrada Catania-Ragusa da parte del governo. Se non si dovesse porre l'attenzione sull'arteria, i sindaci, con in testa il governo regionale, passeranno ad azioni clamorose di protesta».

«È una importante infrastruttura viaria - ha detto il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio portavoce del movimento dei primi cittadini - che collega un territorio che comprende una comunità che conta circa seicento mila siciliani e gli interessi di almeno mezza Sicilia che ha nel Distretto del Sud Est il volano dell'economia. L'autostrada è strategica per lo sviluppo di una parte straordinariamente produttiva dell'Isola».

«Il diniego, dal punto di vista for-

male - ha detto il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassi - tende ad escludere un intero territorio dalle più basilari azioni di partecipazione attiva».

Per la messa in opera dello sblocca cantieri, tra i quali la costruenda autostrada Catania-Ragusa si è conclusa la marcia, venerdì, di protesta del senatore dem Davide Faraone e del deputato regionale del Pd Nello Di Pasquale, insieme ad alcuni attivisti che hanno percorso a piedi i 90 chilometri che separano Ragusa da Catania per sollecitare l'avvio dei cantieri già finanziati con dieci miliardi di euro. La risposta del ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Danilo Toninelli non si è fatta attendere. «Sull'autostrada Catania-Ragusa - ha detto il ministro - il mio dicastero ribadisce il forte impegno politico sull'opera, data la sua rilevanza, e la necessità di avviare i lavori il più celermente possibile. Al tempo stesso, anche allo scopo di tutelare l'interesse pubblico e l'adozione

di un sistema tariffario davvero sostenibile per l'utenza, ci rimettiamo alla verifica richiesta dal ministero dell'Economia e Finanze che in ogni caso dovrà perfezionarsi in tempi celeri e comunque non oltre un mese». «Toninelli mi sfida e dice che la Ragusa-Catania si farà, vincerò io. Sarò felicissimo di perdere questa sfida, purché si dia una mossa». «Direi, ben svegliato Toninelli - aggiunge Dipasquale - il problema è ora passare dalle chiacchiere ai fatti».

E la Filca Cisl: «Siamo al fianco di tutti i sindaci siciliani contro lo stop dei lavori per la realizzazione della Ragusa-Catania», recita una nota a firma del segretario regionale della Filca Cisl, Paolo D'anca e della Filca Cisl Catania, Nunzio Turrisi, che aggiungono: «Da tempo chiediamo un tavolo tecnico per conoscere lo stato dell'arte della vicenda e invece assistiamo soltanto a inutili passerelle e continui proclami del governo nazionale». (sds)

Libero consorzio

Parco degli Iblei, è possibile presentare le osservazioni

Pinella Drago

«Da oggi è possibile presentare le osservazioni e il parco si farà» è l'annuncio di ieri del commissario del Libero Consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, a conclusione della riunione di ieri mattina al Ministero dell'Ambiente, a Roma, che segna l'avvio dell'iter istitutivo del parco.

«Nel corso della riunione ministeriale coordinata dal direttore generale Maria Giarratano è stato possibile fare il punto della situazione - dice il commissario - ed è emerso che secondo lo studio dell'Isprea si tratta di un'ottima proposta di Parco e che le preoccupazioni e le osservazioni che abbiamo portato al tavolo saranno tenute in debita considerazione. La Regione siciliana è stata presente con due dirigenti dell'assessorato Territorio ed Ambiente che è l'ente coordinatore per avanzare al Ministero dell'Ambiente la proposta definitiva di perimetrazione e delle norme di salvaguardia dell'istituendo Parco degli Iblei». Si parla di passati condivisi. Da giorni in territorio ibleo ma anche a Palermo ed ieri anche a Roma. «Ho illustrato le preoccupazioni emerse ma ho avuto assicurazione che verranno consumati tutti i passaggi per arrivare ad una proposta condivisa - prosegue Salvatore Piazza - è stata una riunione molto profi-

cia che ha permesso di sviscerare l'iter finora seguito e le procedure da attivare per arrivare all'istituzione del Parco. Tutti hanno la possibilità d'ora in poi di presentare osservazioni e rilievi e sarà presentata una mappa dettagliata degli insediamenti che insistono nel territorio per arrivare ad una perimetrazione ed a norme di salvaguardia che tutelino tutti i soggetti interessati».



Secondo Isprea si tratta di una ottima proposta. Le note che abbiamo portato al tavolo ministeriale saranno tenute in debita considerazione

Salvatore Piazza

Da settimane le attese sul Parco degli Iblei si sono moltiplicate. Dal Comune di Modica è stata chiesta la sospensione definendo grave il mancato coinvolgimento dei sindaci. «È l'ennesima prevaricazione che il territorio ibleo è costretto a subire - ha detto il sindaco Ignazio

Abbate - trovo ingiusto il non essere stati invitati alla riunione ministeriale non è accettabile. Sul nostro territorio dovranno decidere Commissari calati dall'alto, che attualmente amministrano i Liberi Consorzi comunali che pur dalle doti professionali indiscutibili non possono decidere sul destino del nostro territorio. A loro è stato affidato un compito così importante senza considerare minimamente i veri rappresentanti dei cittadini regolarmente eletti dal popolo, cioè noi sindaci. Chiedo pubblicamente ai miei colleghi sindaci di prendere posizione e di chiedere la massima partecipazione alle decisioni sull'istituendo Parco degli Iblei». (P.D.)

Esonerati i privati

Cimitero di Comiso, revocato il project financing

Il sindaco Schembari:
«Sono in carica da un anno e non ci sono emergenze»

COMISO

La giunta di Comiso ha deciso la revoca del project financing del cimitero di Comiso. Stop, dunque, alla procedura avviata dalla precedente amministrazione, che aveva avviato la strada della gestione privata e dell'ampliamento del cimitero, insieme alla realizzazione del nuovo cimitero di Pedalino.

L'argomento cimitero era stato uno dei temi caldi della campagna elettorale 2018. Centrodestra e 5 Stelle avevano contestato la scelta del sindaco Filippo Spataro. «La gestione pubblica del cimitero è stato uno dei temi del mio programma elettorale - dice il sindaco Schembari - e oggi abbiamo mantenuto la parola data. Da consiglieri di opposizione avevamo chiesto l'indizione di un re-

ferendum perché i cittadini potessero esprimere la loro opinione. Siamo andati avanti nel percorso di revoca di quella decisione che la maggioranza dei cittadini comisani aveva giudicato sbagliata e inaccettabile, anche attraverso una petizione popolare promossa dal Movimento 5 Stelle. Ora, dopo l'acquisizione del parere legale, abbiamo chiuso il procedi-

mento con la revoca definitiva».

L'ex sindaco Spataro, che aveva promosso il project financing, ribatte: «È un atto assurdo - afferma - che non ha nessun senso e nessun valore. La revoca, stranamente, arriva alla vigilia del pronunciamento del Tar che doveva decidere sull'istanza del Caec (la ditta che si era aggiudicata il project financing) sui tempi lunghi delle

decisioni della giunta. Questa revoca è l'inizio di un calvario giuridico ed amministrativo che da qui in avanti si innescherà. È una delibera farraginosa, ma è soprattutto una presa in giro piuttosto che un vero atto amministrativo. Noi presenteremo un esposto in Procura, che finora abbiamo sempre informato di tutto, inviando tutte le nostre lettere sia alla procura di Ragusa che alla Procura presso la Corte dei Conti».

Schembari ribatte. «L'ex sindaco Spataro spieghi alla città perché aveva fatto quella scelta assurda. Sono sindaco da un anno ed al cimitero non c'è nessuna emergenza. Gli uffici hanno prodotto una relazione e spiegato nel dettaglio come si potrà gestire il cimitero nei prossimi anni. E per il cimitero di Pedalino, già lunedì ci metteremo al lavoro per valutare la possibilità di realizzare il cimitero su un terreno di proprietà comunale in modo da poter soddisfare le legittime richieste della frazione». (*FC*)



Il leone trafugato. Un angolo del camposanto

Trasporti

Aeroporto di Comiso Meli: al via il nuovo corso

Il presidente di Soaco: «Ad ottobre il bando per le nuove rotte»

Francesca Cabibbo

COMISO

La continuità territoriale è al rush finale. Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli ha firmato il decreto che impone gli oneri di servizio pubblico negli aeroporti di Comiso e Trapani. Si conclude, positivamente, il primo step per l'avvio delle nuove rotte nei due aeroporti minori siciliani, con tariffe agevolate. A partire dal 29 marzo, da Comiso saranno avviate le nuove rotte bi-giornaliere per Roma Fiumicino e giornaliero per Milano Linate. Si volerà con tariffe agevolate. Il volo per Roma, per i residenti in Sicilia, costerà 38 euro (tariffa massima); il costo per i non residenti sarà di 76 euro in bassa stagione e 114 euro in alta stagione. Il volo per Milano costerà 50 euro per i residenti in Sicilia, mentre i non residenti pagheranno massimo 100 euro in bassa stagione e 150 in alta stagione. Le tariffe per i residenti in

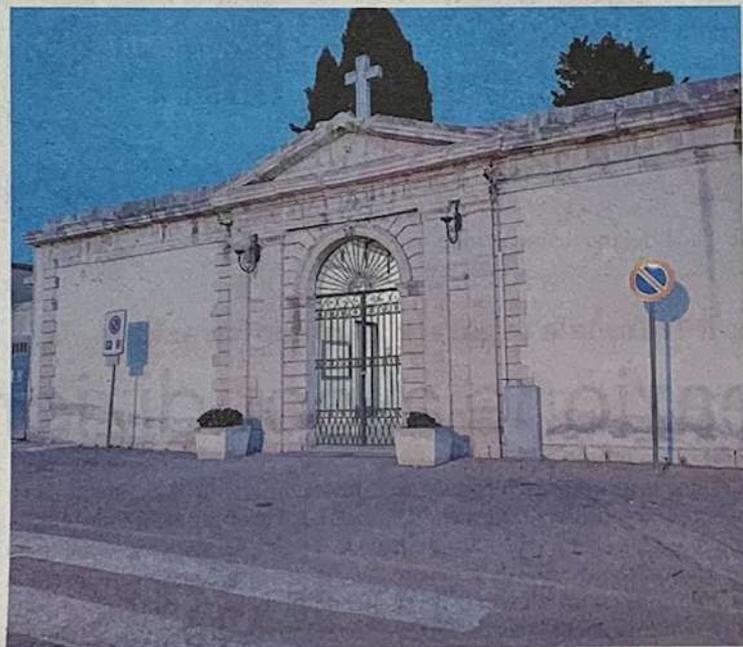
Sicilia non subiscono variazioni legate alla stagione, mentre questo accadrà per i non siciliani.

Dopo la firma del ministro il decreto dovrà essere trasmesso a Bruxelles per l'approvazione della Commissione Europea. Poi tornerà in Italia e l'Enac dovrà indire la gara per affidare la gestione delle due tratte ed individuare la compagnia che si aggiudi-

cherà il servizio. Prima del bando, le compagnie che lo volessero potrebbero presentare istanza dichiarando la propria disponibilità ad effettuare quelle tratte, con queste tariffe, senza ulteriori oneri per lo Stato. Se così non sarà si procederà con bando. «L'intera procedura - spiega il presidente della società di gestione, Silvio Meli - dovrebbe concludersi entro il 2019. Il

bando potrebbe essere emanato già a settembre, massimo ad ottobre. Questo ci consentirà di avviare le nuove rotte, come previsto dal decreto, il 29 marzo». La sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, aggiunge: «È un grande risultato per il quale dobbiamo ringraziare il ministro Danilo Toninelli, ma anche il presidente della regione, Nello Musumeci, l'assessore regionale Marco Falcone, il dirigente regionale Bellomo che hanno spinto e difeso questo importante obiettivo. Il lavoro del management di Soaco e del comune potrà finalmente dare nuove rotte all'aeroporto».

Un aeroporto che, specie nell'ultimo anno, ha subito un calo costante nelle rotte. «Dipendiamo dalle scelte di Ryanair - spiega Meli - che lo scorso anno ha cancellato Dubino, ora Londra e Dusseldorf, mentre ha diminuito le rotazioni per Pisa e Roma. Con la cancellazione delle rotte europee diminuiscono gli afflussi turistici. Con la continuità territoriale, invece, il vantaggio sarà per il territorio. Sono rotte pensate per chi, dalla Sicilia deve recarsi a Roma e Milano per lavoro, con orari adeguati. Partire al mattino da Comiso (cosa finora impossibile) permette inoltre le coincidenze con gli aerei in partenza da Fiumicino verso le principali destinazioni dei cinque continenti». (*FC*)



Camposanto. L'ingresso del cimitero

**La programmazione
Dal 29 marzo saranno
avviate le nuove rotte
bi-giornaliere per Roma
e Milano a costi bassi**

Infiltrazioni mafiose al Comune

Vittoria, il Tar conferma lo scioglimento

Rifiuti e mercato ortofrutticolo i principali punti critici indicati dai giudici amministrativi

Giada Droker

VITTORIA

Il Tar del Lazio, sezione Prima, ha respinto in via definitiva il ricorso presentato contro lo scioglimento per mafia del Comune di Vittoria. Il ricorso con motivazioni aggiuntive era stato presentato dall'ex sindaco Giovanni Moscato con Andrea Nicotri, Lucia Denaro, Salvatore Salemi, Monia Cannata, Stefano Frasca, Biagio Pelligra, Giuseppe Scuderi, Andrea La Rosa, Paolo Nicastro, Alfredo Vinciguerra, Valeria Zorzi e Alessia Di Giacomo rappresentati e difesi dall'avvocato Maria Cristina Lenoci di Roma. Il Comune di Vittoria non si è costituito ma lo ha fatto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Interno e Prefettura di Ragusa attraverso l'Avvocatura generale dello Stato.

Il provvedimento di scioglimento, secondo i ricorrenti andava annullato per la violazione e la errata applicazione del decreto legislativo 267/2000 (Testo unico degli enti locali) e per eccesso di potere. Nel ricorso promosso si evidenziava che l'amministrazione comunale aveva dovuto affrontare l'emergenza rifiuti ereditata da precedente amministrazione comunale. Ne era conseguito un avvio del servizio nelle more della stipula del contratto con una nuova ditta aggiudicataria, con un termine breve per la presentazione delle offerte dettato dalla emergenza. La ditta venne poi colpita da interdittiva antimafia

**Il ricorso dell'ex sindaco
La prima firma nell'atto
presentato a Roma
era stata quella
di Giovanni Moscato**

«per fatti non riguardanti gli amministratori e i dipendenti del Comune di Vittoria». Sul punto il Tar riporta riportando il fatto che i ricorrenti avrebbero avuto sulle procedure inerenti la gestione dei rifiuti, «procedure chiare e trasparenti» e «in costante interlocuzione con la stessa Prefettura di Ragusa». Secondo i presentatori del ricorso che comunque lamentano una «carezza di istruttoria derivante dalla mancata considerazione del contenuto di una relazione riservata del sindaco consegnata alla Commissione di indagine il 23 gennaio del 2018, non ci sarebbero «indizi di sospetto collegamento con soggetti vicini a gruppi della criminalità organizzata» nei «servizi analoghi» successivamente affidati alla medesima ditta.

Sulle criticità del mercato ortofrutticolo nel ricorso si fa presente che proprio la disciolta amministrazione comunale aveva adottato un «regolamento del mercato ortofrutticolo» e dei controlli avviati in esecuzione dello stesso.

Viene lamentato che non c'è stata alcuna considerazione sulle iniziative sul fronte della emergenza criminale e mafiosa che erano descritte in quella relazione consegnata alla commissione di indagine. Su «riscossione tributi, gestione finanziaria, programmazione del personale, erogazione contributi ed omessa esecuzione di provvedimenti demolitori di immobili abusivi, parte ricorrente pur non negando la presenza di determinate criticità, le ritiene sistemiche della macchina amministrativa e comunque non idonee ad essere assunte ad indizio serio ed univoco di condizionamento della criminalità organizzata». Nel ricorso sarebbe stata definita irrilevante «la parentela di taluni dipendenti comunali con persone controindicate e di fi-



Vittoria. L'ingresso di Palazzo Iacono, sede del municipio sciolto per infiltrazioni mafiose

nità di un assessore con un soggetto con precedenti penali» e sono state portate motivazioni volte a confutare ciò che la commissione di accesso aveva delineato come «mancata discontinuità» dell'amministrazione sciolta con quelle precedenti, riguardo «al mancato recupero di ingenti somme per tributi e vantaggi indiretti che alcuni soggetti controindicati nel avrebbero ricavato», oltre all'inerzia sul fenomeno dell'abusivismo edilizio. Negli atti della Commissione di accesso «non vi sarebbe traccia dell'analisi del contenuto della relazione consegnata dal sindaco Moscato» e la «Commissione non avrebbe valutato le iniziative a sostegno della legalità poste in essere dalla disciolta amministrazione, che per i ricorrenti sarebbero incompatibili con i giudizi di permeabilità espressi nel provvedimento dissolutivo». (*GIAD*)

Perché è stato giusto per il Tribunale azzerrare l'Amministrazione

«Scarsa reazione ai condizionamenti»

VITTORIA

«Inerzia del Comune e scarsa capacità di reazione ai condizionamenti criminali» questi gli argomenti sui quali il Tribunale amministrativo ha considerato inammissibile il ricorso.

Sulla Gestione rifiuti il Tar riserva il capitolo più ampio. Secondo la Prima Sezione del Tribunale amministrativo «il quadro indiziario emerso negli atti prefettizi non è scalfito dalle considerazioni degli esponenti relativi alla necessità di fronteggiare una situazione «emergenziale»: l'organo politico avrebbe ingerito su procedure e termini di gara, «che sono sottratti alla competenza della giunta comunale e riservati agli apparati amministrati-

vi». Emergenza rifiuti? Il Tar prosegue: «gli stessi organi di controllo della Regione Siciliana hanno riscontrato che tra i fattori che avevano determinato la situazione critica nel settore dei rifiuti rientrava anche l'inerzia del Comune di Vittoria che aveva omesso per oltre due anni e tre mesi di trasmettere gli atti necessari per avviare le procedure di gara del Piano di Intervento Aro, approvato in data 22 maggio 2015». Pure sulla gestione del mercato ortofrutticolo le considerazioni del Tar argomenta che «la relazione del Prefetto dà conto della dimostrazione di una consistente presenza delle consorterie mafiose nel mercato, gestito dall'ente comunale» riferisce delle minacce alla commissione per

l'assegnazione dei box, inefficaci gli atti posti in essere per il controllo degli accessi, giudicando «appurata inerzia e scarsa capacità di reazione ai condizionamenti della criminalità organizzata» che «assume, alla luce di quanto sopra esposto in ordine alla verifica dei presupposti per l'applica-



Ex sindaco. Giovanni Moscato

zione della misura dissolutiva, un rilievo fondamentale». E poi la «mala gestio nella concessione di sussidi, di cui hanno beneficiato anche soggetti legati da vincoli di parentela o affinità con esponenti delle consorterie criminali, e nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. In tale ultimo ambito, il Prefetto dà anche conto dei risultati di una operazione di polizia giudiziaria che ha messo in luce l'esistenza di un accordo elettorale tra un consigliere comunale dimissionario e l'ex proprietario di un immobile confiscato».

Probabilmente nella giornata di venerdì, l'ex sindaco Moscato convocherà una conferenza stampa sull'argomento. (*GIAD*)